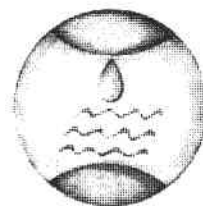


Gocce di Armonia

<http://utenti.lycos.it/GocceDiArmonia/>



Anno VIII — N° 60
Dicembre 2003
E-mail: goccediarmonia@lycos.it



Armonia planetaria

Come consuetudine, anche quest'anno, ci facciamo gli auguri.

I nostri sono auguri veramente sinceri e disinteressati perché siamo Amici veri che condividono momenti emozionanti da diversi anni.

Penso che tutti noi abbiamo un obiettivo comune: dare più qualità al nostro vivere quotidiano, imparare, come dice un Maestro, a navigare nelle contingenze della vita, fare in modo che il quotidiano sia scuola di saggezza e non il sudario delle nostre miserie. Questo è un obiettivo degno di lode, specie ora che viviamo momenti difficili e di ardua comprensione per l'intera umanità.

Che fossimo in un periodo ciclico particolare, era noto ma, si spera sempre che i potenti della Terra, non perdano il senso dell'orientamento e non ci portino verso avventure di difficile ritorno.

Lo scopo di un Gruppo come il nostro, che si denomina "Gocce di Armonia" è anche quello di portare, una volta raggiunta una discreta serenità personale, l'Armonia nel nostro vissuto, ma soprattutto di creare Armonia quando facciamo qualcosa di forte assieme, affinché questa Armonia si espanda e si unisca a quella di altri Gruppi o movimenti che hanno lo stesso scopo, cioè creare Armonia, affinché la tendenza degli avvenimenti ne sia influenzata e possa mutare percorso.

Forse dovremo creare più di questi momenti in nome dell'Amore che, come una dolce vibrazione, aleggi in tutta la Terra.

Probabilmente la nostra sarà solo una Goccia di

quell'Armonia planetaria, ma ci sarà; e aggiunta a tante altre Gocce, può far sì che gli Uomini vedano anche il lato positivo di colui che, apparentemente, sta dall'altra parte della barricata.

Dico queste cose, che a taluni possono sembrare scontate e sentimentali, perché sono convinto che le parole—ormai—non possono più nulla in un mondo in cui tutti parlano a proposito e a sproposito e che l'unica cosa che possa veramente mutare gli eventi è l'energia Armoniosa.

Noi siamo figli della Terra, siamo fatti di Terra, composti dagli elementi della Terra, immersi nell'energia della Terra. Siamo, per comprenderci, come pesci che nuotano e vivono nell'acqua. Ora, se l'acqua viene inquinata anche solo un po', i pesci diventano instabili, non possono più cacciare e, con l'aumento dell'inquinamento, si ammalano. Così, non si possono guarire i pesci senza purificare e riportare allo stato originale l'acqua.

Questo è un esempio, ma non siamo, a mio avviso, troppo lontani dalla realtà visto lo scadimento di certe realtà e la costante perdita

di valori essenziali. Tutto ciò che facciamo dovrebbe, a mio modesto avviso, mirare a questo scopo: diffondere Armonia ovunque.

Queste feste Natalizie siano auspicio di ciò!

Un caloroso Augurio e un sentito ringraziamento dal profondo del cuore a tutte le persone che, in ogni modo, aiutano e collaborano affinché il nostro Gruppo continui ad esistere.

Un Grazie particolare a Renzo ed a Antonio.

Buone Feste

Piero Lamon





RI...ASCOLTIAMOCI

Per commentare la lettura del libro 'Il mistero del silenzio', è stata posta la domanda.

La trascrizione da nastro, non è stata facile, alcuni interventi non sono riusciti, per il basso volume della registrazione e per i rumori di fondo, a trascriverli. Alcune parole sono andate per intuito, spero di aver fatto pochi danni.

Domanda: Noi possediamo questa urgenza della ricerca interiore? Secondo noi è una reazione alla difficoltà o è una fiamma pura?

R.S.: Io credo che la mia urgenza sia un mix. E' spinta per il piacere, per la gioia di sperimentare, ma anche un cozzare contro le paure o desideri che ho.

R.B.: Condivido quello che ha detto R.S.. C'è un certo desiderio motivato da determinati dolori, da determinate paure che la vita mi ha messo davanti.

R.C.: E' una spinta perchè più trovi più è bello trovare, perciò io sono spinta a cercare sempre di più dentro di me.

P.D.: Per me c'è l'esigenza e c'è anche la fiamma macchiata da tante cose che il mondo mi presenta davanti.

L.M.: Io sono nel caos più completo.

P.F.: Io vivo il momento. Un momento ricerco e un momento subisco.

C.M.: Sicuramente tanti anni fa poteva essere animato da sensazioni esterne, dal momento, però penso si sarebbe esaurito se fosse stato solo il risultato di quelle motivazioni.

M.M.: La ricerca io l'ho sempre sentita come un bisogno, una spinta, una necessità. Però, molto spesso, sento anche che vengo soffocata, o che subisco, o che accetto di essere presa da altri motivi e mi lascio distrarre.

M.B.: Io ho sempre creduto che fosse una ricerca 'per me' e sono convinta che mi è stata data, mi è arrivata questa possibilità di fare la ricerca nel momento in cui ne avevo bisogno ... ed è una ricerca dentro, ma non solo perchè sto male, ma anche quando sono felice ho bisogno di questa ricerca, quindi è una cosa che è nata e vive.

V.B.: Io ho iniziato come spinto da problemi psicologici ed emotivi che mi sono caduti addosso. Ma il desiderio è che la prossima volta avvenga più per virtù che per necessità.

A.: Diciamo che per me, in alcune fasi della mia vita, è servita la meditazione come un fuggire, uno staccarmi dal mondo. Però rimango sempre dell'avviso che per proseguire in maniera seria sia farne uno stile di vita.

A.L.: Io quando non ero consapevole di quelli che fossero i meccanismi della mente, mi lasciavo andare alla fatalità, al modo quotidiano di vivere senza pensare, diciamo a quello che poteva succedere istintivamente. Adesso, invece, da quando ho conosciuto questa esperienza qui, mi sento di essere su una scala mobile che sale, sale, sale, cercando sempre di capire cosa è il passo successivo, praticamente sotto forma di ricerca. Non dico che mi ci butto a capofitto, però riesco a fare delle analisi molto, molto profonde sui miei atteggiamenti e sugli atteggiamenti degli altri e su quello che può essere il mio modo sereno di affrontare la vita.

L.B.: Ho provato tante volte, ma non credo di essere ancora riuscita a meditare, forse perchè ho sempre tante cose per la testa. Cerco sempre di conoscere e di sapere e cerco sempre di migliorarmi, di fare qualcosa che possa essermi utile.

C.M.: Sono confuso. La mia ricerca mi ha portato a perdermi. Una volta avevo le idee chiare, adesso non le ho più.

G.F.: (*omissis*)... forse perchè ne ho sentite tante, adesso è il momento di non ascoltarle, ma di vivere la propria esperienza.

G.B.: Sto sperimentando e sono sempre in ricerca di me stessa.

G.Z.: E' un problema! Io ho una grande confusione. Sono partito per bisogno, adesso sono in un momento di spinta, per questo ho tanta confusione. Vedo che anche oggi, pensavo di non riuscire a venire, ma fatte un paio di telefonate, con i miei compagni di merenda, con il mio sottogruppo, ho fatto di tutto per venire. Allora, dico, c'è del bisogno ancora, altrimenti potevo dire: "perchè devo correre, ormai è andata.", e invece ... allora vuol dire che c'è anche bisogno e non spinta. Allora questa confusione c'è, non c'è, va a momenti. Oggi forse era un momento di bisogno.

G.C.: Io non so perché, nella domanda, Renzo li abbia messi in contrapposizione, perchè c'è una continuità fra le due. E' il testo che porta a fare questa confusione di escludere ciò che invece va incluso. Perchè l'una è la continuità dell'altra. E, se posso dire, io credo che (io non l'ho provato, ma credo di avvicinarmi più con la mente), quando uno ha provato la fiamma viva, allora sì, l'eccitazione ha un altro significato e può essere esclusa, però nella ricerca non si escludono.

Quando uno, se ha provato o se proverà la beatitudine,

(Continua a pagina 3)

(segue da pagina due)

allora possono escludersi.

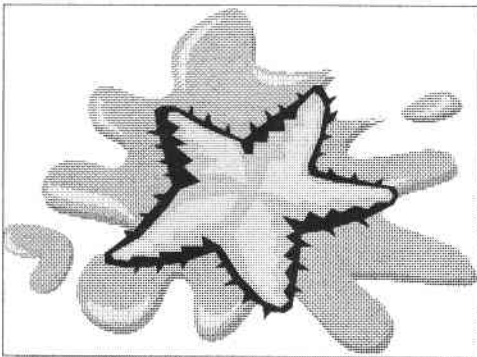
E.P.: Per me non è mai stata una reazione, posso dir questo. Più che altro una ricerca, una curiosità di voler capire, sapere, anche se mi ha sempre fatto un pò paura.

Ho cambiato le cose per questa qui!

Un nostro amico passeggiava su una spiaggia messicana deserta al tramonto.

Camminando vide in lontananza un uomo. Avvicinandosi, notò che il messicano continuava a chinarsi, a raccogliere qualcosa e a gettarlo in acqua. Di quando in quando ripeteva questa operazione di gettare cose in mare. Avvicinandosi ulteriormente, il nostro amico notò

che l'uomo raccoglieva stelle di mare che erano state depositate sulla spiaggia e, una alla volta, le rigettava in acqua.



Il nostro amico era perplesso. Si avvicinò all'uomo e disse: «Buona sera, amico. Mi chiedevo cosa stessi facendo.»

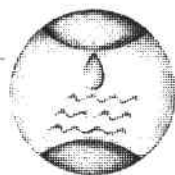
«Ributto in acqua queste stelle di mare. Vedi, adesso c'è la bassa marea e tutte queste stelle di mare sono state depositate sulla riva. Se non le ributto in acqua, muoiono qui per mancanza di ossigeno.»

«Capisco,» rispose il nostro amico, «ma devono esserci migliaia di stelle di mare su questa spiaggia. Non puoi sicuramente trovarle tutte. Semplicemente sono troppe. E non capisci che questo succede su centinaia di altre spiagge lungo la costa? Non vedi che non puoi cambiare le cose?»

Il messicano sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: «Ho cambiato le cose per questa qui!»

Da "Brodo Caldo per l'Anima N° 1"

Ciao Antonio...



...è stata proprio una bella sorpresa quella di venerdì sera quando, al mio rientro dalla ormai abituale settimana di lavoro in giro per l'Italia, ho trovato il giornalino "Gocce di Armonia" e devo dire che anche la busta indirizzata "Alla Goccia Civolani Luciano" mi ha fatto un gran bell'effetto.

I contenuti sono sempre piacevoli e spesso fonte di riflessione ma come puoi immaginare ciò che mi tocca di più è il sentirmi ancora partecipe e parte di un gruppo al quale vanno spesso i miei pensieri.

Grazie caro AMICO.

Un saluto a Tutti con l'augurio di un sereno e produttivo "stare" e "lavorare" assieme.

Luciano Civolani



Proprio nell'istante in cui il sole tramonta, la vita si accende all'interno.

Non giudicare cosa sia felice o infelice, luminoso o oscuro.

Devi mettere a tacere queste divisioni assurde e ritrovare l'unità del cuore, la pienezza gioiosa.

Accendi dentro di te un sole che non si spegne.



Dugpa Rimpoce